Anno XXXV. Domenica, 10 Settembre 1893 Num. 247.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	ANNO	TRIM.	SEM.	ANNO
vincie del Regno	L. 7	L. 1.4	L. 26	
ma	» 2.50	» 0.6	» 11	» 20
gli Stati d'Europa e l'Egitto	» —	» 15	» 29	» 56
ti-Uniti dell'America settent.	» —	» 18	» 36	» 68
ovincie meridionali	» —	» 20	» 38	» 72
na, Repubbliche Chili, Australia	» —	» 34	» 66	» 128

Gli abbonamenti cominciano coll'ultimo d'ogni mese.

Un foglio arretrato cent. 20. Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nella Provincia, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. —
A Londra, DELEY DAVIES et C., 1, Finch Lane.
Le lettere e i vaglia devono inviarsi franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'AGENZIA D'ANNUNZI dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Inviesi foglio per **Roma** e **Napoli** cent. **5**

per le altre Provincie cent. **10**.

Roma, 9 Settembre.

BOLLETTINO POLITICO

Al momento di sottoscrivere la Convenzione anglo-ottomana, nuove difficoltà erano sorte. Pare che i termini di proclama della Porta contro Arabi Pascià non soddisfacessero interamente il Governo, il quale voleva apporre proprie firme alla Convenzione solo ad *referendum*. Un posteriore accordo, in data di Costantinopoli 8, dice che la divergenza circa la redazione del proclama è stata appianata. Lasciamo da parte, all'ora in cui scriviamo, la notizia ufficiale che la Convenzione sia stata definitivamente sottoscritta. Non sappiamo, in verità, altri ostacoli possano nascere: intanto sappiamo che nessuna delle parti contraenti ha mai desiderato seriamente l'accordo. Persistiamo, ad ogni modo, nella opinione altra volta manifestata, che la Convenzione anglo-ottomana, la quale sarebbe stata utilissima in principio della controversia, ora non avrà una grande efficacia, se pure non servirà ad accrescere le complicazioni.

Intanto l'Egitto pensa non si mostra tanto disposto a cedere, e le notizie giungono dall'Egitto sono concordi all'accennare a grandi preparativi di difesa. Nessun fatto d'armi importante è avvenuto in questi ultimi giorni. Inglesi si concentrano a Kassassine, e non pare che possano intraprendere operazioni decisive, se prima non non ricevute considerevoli rinforzi. Grave notizia giungono da Alessandria. È noto che il generale Wolseley chiamò da quella città una parte delle truppe inglesi, per rafforzare le stazioni sulla linea da Ismailia a Tell-Kebir. Il movimento indigeno in Alessandria, ha ripreso coraggio. Un arabo è stato giustiziato per aver accessato due inglesi. La popolazione s'è presentata del cadavere per imbalsamarlo, come cosa santa. La calma è stata impotente ad impedire tale fatto, se pure, essendo essa imposta d'indigeni, non è stata consentita. In ciò sbbo origine un grande scompiglio e terrori temono di nuovo essere assaliti, e il pericolo è tanto più grave, se si considera che gl'inglesi, come si è detto, dispongono in ogni punto, di scarse forze. — Un incidente che riguarda direttamente il nostro Console avvenuto a Tunisi. Un italiano, certo Meschino, venne arrestato per aver disarmato in rissa due soldati arabi. I termini delle capitolazioni prescrivono il consegnare al console italiano. Invece fu sottoposto dalle autorità francesi ad un Consiglio di guerra, malgrado le proteste del console italiano Raybaudi. Naturalmente gli stessi italiani rifiutarono di dare davanti a un tribunale da essi creato, a buon diritto, incompetente. Nonostante, il Meschino è stato condannato a dieci giorni di carcere. Il nostro ministro degli esteri non poteva meno di proccuparsi di questo grave fatto, il quale è, presentemente, argomento di trattative diplomatiche fra i gabinetti di Roma e di Parigi. Non dubitiamo che il governo italiano saprà ottenere la soddisfazione che gli è dovuta.

Quando si discusse ultimamente davanti al Parlamento francese la questione dei crediti per la Tunisia, il sig. di Freycinet, allora ministro, dichiarò nel modo più assoluto che la Francia manteneva il regime delle capitolazioni. Dobbiamo noi credere che ora ci il signor Duclerc, succeduto al signor di Freycinet, non voglia rispettare gl' impegni assunti dal suo predecessore? Se il giudizio contro l'italiano Meschino è ritenuto valido, ne viene di conseguenza che la Francia si considera sciolta dalle capitolazioni. Ma queste non riguardano soltanto l'Italia, e vi sono interessate anche le altre potenze europee. E siamo ammesso che la Francia voglia protettorato più mite? Il Lavelaye parla d'annessione pura e semplice, avrebbe avuto almeno l'obbligo di dichiararlo e di far sapere «che il gabinetto Duclerc non si riputava punto vincolato dalle parole del gabinetto Freycinet. Ciò posto, aspettiamo il risultato dei negoziati, augurandoci che il nostro governo sappia tutelare la propria dignità e gl' interessi dei suoi nerosi italiani residenti a Tunisi.

LA QUESTIONE ERIZIANA

Con questo titolo un illustre pubblicista, amico sincero dell'Italia e all'Italia caro, Emilio de Laveleye, ragiona nella *Rivista del Belgio* del 15 agosto sulla gravissima questione che ora commuove il mondo.

Dopo che l'Inghilterra avrà vinto Arabi bey, che cosa farà dell'Egitto? Se i *tories* tenessero il potere, probabilmente stabilirebbero il protettorato dell'Inghilterra in Egitto. Ma, secondo l'avviso del Lavelaye, il Gladstone che ha dato le isole Jonie alla Grecia, e che ha biasimato l'occupazione di Cipro, non vorrà annettersi l'Egitto. Il partito liberale inglese opina che l'Inghilterra è sopraccarica di responsabilità in tutte le parti del mondo e non vuole accrescerle. E ung degli uomini di Stato più eminenti del partito liberale, di cui conosciamo il nome, scriveva teste al Laveleye:

« Non è strana la fatalità che Gladstone, suo malgrado, sia costretto « ad entrare in una via che può con« durlo a spingere innanzi ciò ch'egli « chiama la *politica imperiale*, perchè, sino al dì là di ciò che avrebbe osato « lo stesso Beaconsfield?... »

L'opinione dominante nel partito liberale inglese è che il Gladstone non manterrà il protettorato esclusivo dell'Inghilterra sull'Egitto. Laveleye crede a queste disposizioni contrarie di quantunque nell'interesse stesso dell'Egitto si stimerebbe utile la dominazione inglese sul tipo di quella dell'India, e nell'interesse della civiltà. È difficile indovinare l'avvenire; ma l'*Opinione* crede alla sincerità di queste disposizioni contrarie del Gladstone, non riflettono le tendenze pacifiche e punto conquistatrici del partito liberale inglese. Il quale non sogna e non desidera gli allori insanguinati. Ma chi può mallevare che quando l'Inghilterra, dopo molto sangue e non lievi fatiche, sia riuscita a vincere l'esercito di Arabi, non si svegli nel popolo inglese l'appetito della conquista e del protettorato crudo, rappresentato dai conservatori, e che il Gladstone non sia costretto con uno di quegli impeti torrenti e disciplinati della pubblica opinione, che sono sì frequenti in Inghilterra? E chi può mallevare che lo stesso partito liberale, in previdenza di questo pericolo, non si accontenti a esercitare in Egitto una specie di protettorato più mite? Il Laveleye non ci vedrebbe alcun male, ed è probabile che, nell'interesse degli egizi, l'azione dell'Inghilterra potrebbe esercitare una certa influenza salutare, specialmente a sollievo delle classi inferiori, quantunque non sia provato che anche il protettorato europeo, o di alcune potenze principali del Mediterraneo, non possa raggiungere lo stesso fine, pur rispettando l'istituzione del kedivato. E a questa soluzione il Laveleye accenna con prudilezione, e sarebbe la migliore e la sola giusta. Leggano da questi nostri pacifici ragionamenti quanto sia grande l'equità nostra i diritti inglesi; e con quanto senso di rispetto noi ragioniamo di loro; e potremmo anche aggiungere, di affetto, poichè tutto il nostro passato ce ne fa fede. Ma la nostra *diplomazia* di cui ci onoriamo di essere stati accusati, non ci toglie di rilevare le contumelie ingiuste anche quando ci giungono dall'Inghilterra; e le abbiamo flarsamente rilevate segnatamente all'indirizzo della *Saturday Review*, che leggiamo con costanza, quando scrisse un articolo sull'Italia oltremodo oltraggioso e iniquo. Questo dicemmo ai giornali di Londra; non avendo speranza che certi corrispondenti inglesi lo facciano sapere colassù. E ritorniamo su questo argomento, già trattato qualche giorno fa, perchè una parte della stampa inglese sogna a scagliarci contro di noi.

Oggidì è nell'interesse della civiltà e di tutti i paesi mediterranei che l'Inghilterra compia al più presto la impresa alla quale si è accinta; ed è con questo pensiero dominante che noi ci guarderemo bene da qualsiasi parola che non fosse improntata al massimo riserbo. Se la resistenza di Arabi si prolungasse, se il fanatismo musulmano si ridestasse, nessuno può sapere ove potrebbe finire questo incendio, quanta parte del mondo potesse bruciarsi.

E poichè l'Italia è a parà un elemento di pace in Europa, sovra ogni altra cosa deve aviare che i conflitti così acerbi si prolunghino e si inveleniscano. La responsabilità di trarsi da questa attitudine prudente ti possa l'hanno avuta i diarii inglesi, e l'avrebbero anche in appresso se non mutassero il loro linguaggio. Perchè non vogliono lasciare a un popolo amico loro, ma libero, la facoltà di cercare giudizii sulla spedizione egiziaca che si leggono nei giornali inglesi di provincia e che hanno determinato il ritiro dal ministero Gladstone del Brighiff E in che questi giudizi si potrebbero confidare con pora gratitudine verso l'Inghilterra? Come si può pretendere che l'Italia obbli sè medesima al punto di disinteressarsi di ciò che può succedere nel Mediterraneo, e in Egitto che ne è la chiave? Se ciò avvenisse, l'Inghilterra stessa non ci stimerebbe più; e noi non vogliamo perdere la sua stima per darle lo spettacolo di questa incuria.

LA PUBBLICA ISTRUZIONE in Francia

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

Parigi, 6 settembre. — Non è una questione che interessa unicamente la Francia quella della pubblica istruzione. Non è quindi superfluo che io vi parli dell'applicazione della nuova legge che riguarda l'istruzione obbligatoria e laica, e che ha sollevato e solleva tanto appassionate discussioni. Il primo punto che riguarda l'istruzione obbligatoria e laica è che ha sollevato e solleva tanto appassionate discussioni. Il primo punto che riguarda l'istruzione obbligatoria e laica, è che la

otto a tale ufficio. Secolarizzando già da più anni l'insegnamento, tolto per quanto è stato possibile fin qui, ai *congregazionisti*, si è riconosciuta la deficienza dei maestri laici al punto di dilazionare il compimento di quest'opera di secolarizzazione che il governo e le comuni di Francia si sono proposte. E non per la sola capacità di insegnare. Che, se si ha riguardo all'attitudine che si richiede per ischivare qual l'siasiano, la sorveglianza continua del candidato, non può non derogare allo spirito del programma universitario, la difficoltà, almeno per la massima parte, sarà difficile a presso che insormontabile.

Ma non è dato agli umani esser perfetti, e molte mene raggiungere un tutto il grado di perfezione cui si mire. Le Commissioni scolastiche nominate dalle Giunti rispettive e composte di padri di famiglia, vigilano in ogni modo all'esecuzione della legge. Vegliano a che l'obbligo dell'istruzione per tutti non sia illusorio; vegliano a che le esenzioni vi si assenze, per causa di lavoro o di ammalamento, non divengano abusive; vegliano a che l'istitutore si mantenga sempre nelle precise dei programmi; vegliano a che le punizioni stabilite dalla legge sieno con tutto il rigore applicate. Ne in questi limiti si contenne di fatto la pubblica istruzione per ciò che concerne la laicizzazione e la neutralità della scuola. L'instituto catolico non predicherà il dispregio della legge senza succedere a se stesso, come l'intransigenza degli atei non avrà alcun valore, ed esercitata alcuna influenza sullo spirito della nazione.

Lettere da Londra

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Londra, 6 settembre. — Le dichiarazioni fatte dal sig. di Lesseps in Francia, relativamente all'occupazione del canale di Suez per parte degl'inglesi, commossero poco l'opinione pubblica a Londra. Il *Times* spera che il signor di Lesseps fra breve riconoscerà che l'occupazione inglese, sebbene temporanea, è segnalata a lui stesso, era l'unico mezzo per istabilire la sicurezza permanente sul Canale. *A la guerre comme à la guerre*, soggiunge il giornale della City, come fatto capo ha ed il sig. di Lesseps è il primo a riconoscerne che in generale in questo mondo ufficiali inglesi in ottimo ordine sotto se. Se però il *Times* da poca importanza all'opinione espressa dall'illustre redattore del canale sulla politica inglese, meno importanza dev'imprimere alle notizie del sig. di Lesseps intorno alla forze di cui dispone Arabi ed al loro armamento da tutti ed in ogni modo noto che si è avuto il torto grandissimo di tenere in poco conto la resistenza che poteva opporre Arabi. In conseguenza nelle informazioni pervenute corrono s'invirono in Egitto dispregio e sarcasmo forze e senza i necessari provvedimenti e munizioni. Da quegli inglesi sono giunte protesti, essi non si perdono in recriminazioni. Riconoscono l'errore, si affrettano a riparare e di tutto le parti del regno si spediscono soldati, armi e provvigioni al generale in capo. Quando la spedizione sarà terminata, il duca di ognuno la responsabilità che gli spetta, e credo che lo maggior parte ne toccherà al ministero, il quale commise il primo grave errore di non mandare a tempo un forte esercito in balia d'una pioboglia sfrenata per due giorni, non avendo in pronto truppe di sbarco. Non dubitate, che l'opposizione, a tempo e luogo cercherà di approfittare degli scorsi commessi dal signor Gladstone, sebbene sia concorde nello spingere il governo a far tutto il possibile ed a non cedere a vane minaccie, da qualunque parte vengano.

Vi fu un istante in cui si è tenuto davvero che la Russia volesse assumere un atteggiamento ostile al nostro governo; ma finora tutto si è limitato alle parole ed ai giornali ufficiosi, ed il signor di Giers incaricato anche recentemente l'ambasciatore russo a Londra di esprimere quanto sia infondata l'opinione del governo inglese relativamente alla soluzione della questione egiziana.

L'unico punto nero, dopo la difficoltà instasse, incontrate dalla spedizione, è l'accordo e la cooperazione colla Turchia. Qui si è rivelato come nè il signor Gladstone, nè lord Granville si facessero un'idea chiara degl' imbarazzi a cui si esponevano colla loro imprudente offerta di cooperazione fatta alla Porta, della quale venne generalmente disapprovata nei nostri circoli politici, e che, anche ora costituisce la causa di gravissimi pericoli. Si considerata come un vero passo falso. Nessuno, in Inghilterra, si fida del sultano; anzi, tutti sono convinti ch'egli, se potesse, ricorrerebbe ad ogni mezzo per rialzare gl'inglesi, se potesse sperare nell'appoggio, non improbabile, di qualche potenza europea; e si tiene che di questa cooperazione possano sorgere nuove complicazioni, dopo che si era riusciti a far tacere ogni lamento di Francia e di Russia. Perciò, malgrado tutte le inopie della sottoscrizione della convenzione, persistono fedo alle sbarco dei turchi in Egitto nessuno dopo che sarà avvenuto. Non so qual fondamento abbia in notizia del *Times*, che il governo inglese possieda un documento comprovante la cospirazione Arabi, che stabilisce perfettamente il fatto del loro accordo. Ma, quand'anche non fi fosse la prova materiale, tutti ne hanno qui la convinzione morale, ed in tale stato di cose ritengo che sarà molto difficile ottenere un accordo sincero e permanente fra gl'inglesi ed i turchi.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 7 settembre. — Oggi, lasciato in disparte ogni altro pensiero, Napoli si appresta a rinnovare le sue feste nazionale, che da tempo immemorabile vi celebra da Mergellina a Fuorigrotta.

Da vari giorni non si parla che di esse nei giornali e nei circoli, perchè quest'anno la stazione *navale* dovrà uscire da una gara, in cui combattono, ad armi eguali, tutti i battelli a vapore della intelligente: Roberto Bracco e Luigi Corcecchio, col loro *Salandella*, pubblicato dal *Corriere del mattino*, e i capitipi di Ricordi a Milano; S. Di Giacomo e M. Costa con la loro *Neanì*; Turchi e Dezza che ci hanno mandato ed *Fiorellino*; Pepe, *Telefono*; Di Giacomo e Costa con la loro *Neanì*; Turchi e Dezza che ci hanno mandato ed *Fiorellino*; Pepe, *Telefono*; Di Giacomo e M.

e ad ora di ciò non ha avuto luogo ancora, per misure precauzionali, il trasporto del detenuto alle carceri di Ferrara. »

Conferma di condanna. — La *Gazzetta dell'Emilia* annunzia che la Corte d'appello di Bologna discusse il 5 corrente il ricorso di quattordici socialisti romagnoli, fra i quali una donna, contro una sentenza del tribunale di Forlì, che li condannava come malfattori.

La Corte rigettò il ricorso, confermando la sentenza del tribunali di Forlì. Fra i difensori dei ricorrenti erano l'avv. prof. Venceri e l'on. Fortis.

Pel furto dell'Intendenza di Lucca. — Scrivono da Lucca 7 settembre al *Pungolo* di Milano:

« Vi scrissi ieri che il prefetto a nome del ministero aveva invitato il comm. Redi, intendente di finanza e il primo ragioniere vav. Laberio ad avanzare domanda per essere collocati a riposo.

« Oggi s'è saputo che il cav. Bettini, primo segretario e l'Alessi, controllore, sono stati sospesi per due mesi.

« A sostituire l'intendente è stato incaricato provvisoriamente l'intendente di Pisa, cav. Fierro, e a primo ragioniere è stato nominato il signor Cecconi, pure ragioniere a quella Intendenza.

Troppa grazia Sant'Antonio! — Ieri ad un facchino municipale che stazione sull'angolo di via Amole, è nato il suo **centottantesimo** figliuolo.

Il padre di quei 28 figli è un uomo di buone abitudini; avrà non più di 50 anni. Ha una barba folticina e rasigna ed è guercio. (Così il *Corriere* di Milano del 8).

Idrofobia. — Dal *Progresso* di Tres ieste togliamo:

« S'orribile a dirsi, un giovane impiegato alla nostra stazione ferroviaria, fu colto l'altro stamane da orribile idrofobia. Il paziente nuotava discretamente ed essere stato mai morso da alcun cane, e dicesi nessuna lesione fu constatata sul suo corpo.

« I medici, di fronte alle assicurazioni del povero giovane, erano astanti ne la davano. Ora, pare, si sappe positivamente che l'infelice venisse morso da una cagna circa due mesi innanzi, e che la cagna, dopo essere fuggita dalla casa, affetta da rabbia, ricomparsa al vallo comunale, perchè malata, ora morta colà, con sintomi di consunzione.

« Il malato, coi suoi intensi orribili, volge rapidamente alla fine 40 ore appena dopo il primo accesso idrofobico.

« La sezione cadaverica confermò la diagnosi di rabbia! »

Il disastro di Elchstetten. — Il *Corr. della sera* ha da Parigi 5, il seguente dispaccio, che da qualche particolare sul disastro ferroviario annunziatoci dal telegrafo:

« Giungono i particolari sulla più tremenda catastrofe ferroviaria che l'Europa rammenti. Un treno di piacere diretto da Friburgo in Brisgovia, procedeva da Basilea a Colmar, composto di 24 vagoni contenenti 1200 viaggiatori, giunto nello stazione di Elchstetten, fu sorpreso da un spaventoso temporale. Il macchinista non aveva ancora avuto il tempo di rallentare la velocità, che un palo del telegrafo, abbattuto dalla violenza del vento, cadeva sulla pretale. Il treno, che correva la ragione di 60 chilometri all'ora, deviò precipitando in una palude. Diciannove vagoni si sfracellati o sfracellati o coditi nella melma. I morti sono 109; i feriti gravemente 200, molti dei quali non lasciano speranza di guarigione. »

I viaggiatori giunti a Colmar sono stupiditi dallo spavento. Taluni fanno della catastrofe racconti tali da sfidare ogni immaginazione. I feriti, i parenti dei morenti che si contrastano negli spasimi dell'agonia, gli urli di dolore di coloro che, scampati sotto i vagoni, non potevano il cenno la prida disperato a piedi dagli illesi che hanno perduto qualcuno dei loro cari; le scosse dell'acqua, che invade gli abissi, formano una scena talmente orribile che più d'uno ha smarrito la ragione. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 settembre contiene:

1. Regio decreto 16 agosto, che nomina una Commissione coll'incarico di compilare il regolamento per la esecuzione della legge sul fiume a segno. La Commissione è così composta:

Presidente: Avvocato di Casanova conte Alessandro, tenente generale, senatore del Regno.

Membri: Allievi comm. Antonio, senatore del Regno;

Beraldi cav. Orazio, tenente colonnello, deputato al Parlamento nazionale;

Bonacci comm. Teodorico, deputato al Parlamento nazionale;

Pelloux comm. Luigi, colonnello, deputato al Parlamento nazionale.

2. Regio decreto 16 agosto, che autorizza il comune di Soverato, provincia di Catanzaro, a trasferire la sede municipale dalla frazione Soverato a quella della Marina.

3. Disposizioni nel personale giudiziario e in quello degli archivi notarili.

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 settembre contiene:

1. Regio decreto 16 agosto, che autorizza il comune di Palazzolo di Castrocielo, in provincia di Caserta, ad assumere la denominazione di Castrocielo.

2. Regio decreto 17 agosto, che modifica il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Siracusa.

3. Regio decreto 19 agosto, che autorizza il comune di Pomilia, in provincia di Bergamo, a rinnumerare la sua antica denominazione di Pontida.

4. Il testo unico della legge pel reclutamento dell'esercito.

NOTIZIE ULTIME

Lo feste d' Ancona

(Telegramma dell'*Agenzia Stefani*)

Arezzo, 7. — Oggi fu inaugurato, presente l'on. senatore Tamajo, il Concorso ginnastico regionale. I signori Cocci e Fenzi pronunciarono belle parole.

L'on. Depretis

Avantieri ha fatto ritorno a Roma l'onorevole Depretis, presidente del Consiglio.

S. M. la Regina nel Veneto

(Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*)

Battaora, 8. — S. M. la Regina e S. A. il Principe ereditario sono partiti questa mattina alle ore 9 da Perarolo e giunsero a Posto nello Alpi a un'ora pom; onorquinto dalle autorità colà convenute. Ripartirono alle ore 1 per Vittorio.

Feracin, S. — S. M. la Regina e S. A. R. il Principe ereditario sono arrivati alle ore 3 pomeridiane, e quindi dalle autorità ed accolti da un numeroso popolo, presenziarono l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, opera bene riuscita del monumentista Ferrari. Dopo lo scoprimento di una lapi e commemorativa del morti per la patria nell'atrio del nuovo palazzo municipale.

Parlarono quindi alla statua il sindaco cav. De Poli ed il prefetto della provincia, il cav. Rossi ed il signor Rosadi allo accompagnato dalla lapide.

Intervennero alla cerimonia i deputati onorevoli Visconti-Venosta e Luzzatti, il senatore Ferraris, ecc. e i rappresentanti delle autorità.

S. M. e S. A. R. ripartirono alle ore 5 precise per Venezia, salutati da numeroso corteo.

La festa è riuscita assai bene; lo spettacolo imponente

S. M. il Re a Perugia

(Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*)

Perugia, 8. — Ieri al mattino, con Sua Maestà il Re ricevette tutte le autorità politiche, amministrative e municipali, alle ore 4 si portò a visitare la pittura del Perugino al Cambio, quindi a piedi si recò al palazzo municipale per visitare la pinacoteca ed il museo civile. Fu ricevuto dal sindaco, dal Consiglio comunale e dalla Commissione di belle arti. S'intrattenne a lungo parlando dell'argomento con tutti i presenti. Tanto nell'una che nel ritorno fu applaudito dalla popolazione sulle vie percorse e lungo le scalee del palazzo. La sera alle 7 ebbe luogo il pranzo. Vi intervennero i deputati dell'Umbria, le autorità politiche ed amministrative, tutti gli ufficiali esteri. La *soirée* si protrasse fino circa le 11. S. M. intrattenendosi a lungo con la Giunta municipale dimostrò la sua piena soddisfazione per il ricevimento che ha avuto dalla popolazione.

Questa mattina S. M. è partito alle 6 per portarsi alla fazione campale che si eseguisce fra gli Amici e Spello. Nelle ore pomeridiane sarà di ritorno in città e quindi sera si recherà al teatro Morlacchi che sarà a cura del municipio per ordinario mento illuminato.

Perugia, 8. — Iersera allo spettacolo di gala al teatro Morlacchi intervennero S. M. il Re, S. A. R. il Principe Amedeo e gli ufficiali esteri.

L'accoglienza fu entusiastica; ovazioni prolungate accolsero il Re ed il Principe al loro arrivo ed alla loro partenza.

Stamane le truppe ripresero e S. M. si recò a cavallo a visitare l'accampamento.

Esposizione orticola a Torino

(Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*)

Torino, 8. — All'inaugurazione dell'Esposizione orticola sono intervenuti S. A. R. il Principe Tommaso, l'on. Berti le autorità ed i rappresentanti della provincia, della provincia italiana, di Francia, di Germania e di Svizzera. Vi fu un grande concorso di signore e di visitatori.

Il discorso dell'on. Di Sambuy fu accolto con frasi di vivissima simpatia per la Esposizione. Parlarono quindi il sindaco Casana e l'on. Berti parlò della sviluppo dell'industria orticola in Italia rilevando i vitalmenti ottenuti. Le esportazioni del 1881 — dis'egli — ascesero a somme milioni di franchi. Chiuse accitando ai passeraverso nella via intrapresa e fu assai applaudito.

S. A. R. il Duca di Genova visitò quindi l'Esposizione stupendamente ordinata e ricca di scelti e copiosi prodotti.

Torino, 9. — Alle ore 2 nell'aula magna della R. Università fu inaugurato il Congresso orticolo, presenti S. A. R. il Principe Tommaso, l'on. Berti, le autorità, il Comitato dell'Esposizione, i giurati e molti altri personaggi.

Dopo un breve discorso del sindaco, fecero alcuni per acclamazione Famelli presidente del Congresso. Papadopoli e Prolo vicepresidenti. Quindi il signor Mojo pronunciò un discorso d'augurale e Giacosa tenne una conferenza. Estremi furono applauditissimi.

Le grandi manovre

(Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*)

Assisi, 8. — Il concetto della manovra di stamane, ora il seguente: Il corpo del Sud, della linea di Spello Cannara doveva marciare contro il corpo nel Nord, occupante la linea del torrente Chiaggio, presso Rasia. Entrambi i corpi cominciarono il movimento alle ore sette: la scontro principale avvenne alle pendici dei monti tra Spello e Assisi e fu preceduto da S. M. il Re. Lo scontro si prolungavani contro il torrente Topino. Spiegate le forze e compiuto il combattimento la manovra cessava alle ore desci. L'intera manovra ebbe buonissima riuscita.

S. M. il Re si è mostrato soddisfatto della manovra. Gli ufficiali esteri ebbero pure copiosissimi assai lusinghiere per la brillante manovra. Assistava una numerosa ed eletta cittadinanza.

Le truppe del generale Bertolè-Viale si sono ritirate dietro Chiaggio e il generale Bruzza si è spinto sul Tescio

S. M. il Re è tornato a Perugia. Il generale Cosenz è in Assisi.

Domani le truppe riposano.

Esposizione di Biella

Per ieri, 9, ora fissata l'adunanza, in Biella, della Commissione incaricata di esaminare il concorso ai premi assegnati agl'istituti di previdenza biellesi, che presero parte alla gara. La Commissione è composta degli on. Sella, Luzzatti, Vacchelli e Trompeo. Vi sono anche premi del ministero d'agricoltura e commercio.

Il commercio coll'Egitto

Crediamo utile di segnalare al ministero italiano dell'industria e del commercio e al pubblico le seguente circolare, che il ministro degli affari esteri del Belgio, sig. Frère-Orban, ha diramato testè a tutti le Camere di commercio del Regno:

Sig. Presidente. Distro informazioni pervenute al-mio dicastero, la situazione commerciale e finanziaria della piazza di Smirne è buona al momento, e tutto porta a credere che gli affari in cereali saranno liquidati in modo soddisfacente. Cionullameno, gli avvenimenti dell'Egitto hanno prodotto una certa effervescenza nella popolazione musulmana della città e provincia; e sarebbe forse prudente, da parte dei nostri connazionali belgi, di non impegnare in operazioni ed in vendite di lunga durata, prima che la soluzione delle difficoltà vi possa abbia ricondotta la calma negli animi e disegnata l'incertezza che regna attualmente.

« In ci prego, ecc.

« FRERE ORBAN. »

CIGARETTRICI
(CIGARETTES STEFANI)

Brescia, 7. — L'imperatore non assiste oggi nè al pranzo nè alle manovre, perchè i medici gli ordinarono di ripo are dopo le fatiche dei giorni scorsi.

Parigi, 7. — Notizie da Manilla affermano che il 6 corrente vi furono colà 17 i morti di cholera, e nei villaggi circostanti 500.

Costantinopoli, 7. — Lord Dufferin è limitò a porre il visto *ad referendum* alla Convenzione militare anglo-turca, perchè il proclama che dichiara Arabi e suoi ribelli, quale fu pubblicato, difficilmente dal testo che gli fu preso comunicato.

Tunisi, 8. — Il tribunale militare francese ha pronunciato sentenza contro Pietro Mc-chino, condannandolo ad un anno di prigione.

I testi meni italiani non si sono presentati. Gli avvocati richiesti dal Mc-chino hanno rifiutato il loro ministero, sostenendo che il Consolato italiano una protesta non può dichiarano di non poter riconoscere la competenza del tribunale militare.

La causa si trattiene calma. Il console Raybaudi ebbe dal governo italiano nuova assicurazione che si stanno facendo le più vive pratiche presso il governo francese.

In una rissa fra maltesi vi furono alcuni morti.

Costantinopoli, 8. — La divergenza circa la redazione del proclama richiesto Arabi pascià ribelle è stata appianata. La Porta telegrafò oggi ai suoi rappresentanti il testo del proclama.

Ismailia, 8. — Gl'inglesi fecero una ricognizione da Cassassine fino ad un miglio da Tel-el-Kibir, ma non incontrarono ostilani.

Maraglia, 8. — Il prefetto invitò il direttore del Consiglio municipale ad imporre una quarantena alle provenienze dal Mar Rosso e da Alessandria.

Londra, 8. — Il *Times*, in un suo articolo d'oggi, afferma che in Germania si è adoperato sempre nel senso pacifico e favorevole all'Inghilterra. Le Germania incoraggiò l'Inghilterra ad andare avanti in Egitto, perchè credo che il solo mezzo di localizzare i disordini sia di lasciarli reprimere dalla potenza più direttamente interessata.

Vienna, 8. — S. M. l'imperatore è partito stamane per le provincie del Sud, Arriverà a Trieste il 17 coll'imperatrice, e col principe e la principessa ereditari per visitare l'Esposizione. In tutte le provincie per le quali passerà l'imperatore si fanno grandi preparativi di ricevimento solenne.

Berlino, 8. — La Banca ha fissato lo sconto al 5 0[0.

Amsterdam, 8. — La Banca ha fissato lo sconto al 6 0[0.

Ismailia, 8. — Il canale Ismailieh è stato colmato al di là di Cassassine per la lunghezza di 10 chilometri.

Alessandria d'Egitto, 8. — La canoniera *Bittern* partì per due giorni a Bengasi per mostrarvi la bandiera inglesa.

Parigi, 8. — Il cholera è scoppiato in Cochinchina.

New-York, 8. — Vi fu un terremoto a Panama; vi furono danni, ma non vittime.

Londra, 8. — Un dispaccio del generale Wolseley dice: « La ferrovia fanziona bene; la salute e lo spirito delle truppe sono eccellenti; i feriti sono curati a bordo della navi. »

Vienna, 8. — S. M. l'imperatore, nel suo viaggio nelle provincie meridionali, è arrivato stasera a Klagenfurt, ricevuto, come in tutte le altre stazioni, con ovazioni da parte della popolazione.

Ismailia, 9. — L'armamento di Tel-el-Kibir fu rinforzato di quaranta cannoni.

Alessandria d'Egitto, 9. — La popolazione attaccò la polizia indigena che custodiva il cadavere di Atia Hassan giustiziato per assassinio di due inglesi. La popolazione si impadronì del corpo del giustiziato per oltraggiarlo e venerarlo come un santo.

Napoli, 9. — Il presidente Be Mojo chiuse con un patriottico discorso il Congresso nazionale dei maestri. I voti principali del Congresso furono: 1° Riforme degli asili alla dipendenza del governo. 2° Scuole popolari obbligatorie fino ai 12 anni. 3° Stipendio minimo ai maestri di lire 1200. 4° Avocazione delle scuole allo Stato. 5° Fu respinta la creazione di comitati politici elettorali fra maestri. 6° Fu stabilita la fondazione di un giornale scolastico italiano.

Tunisi, 9. — Il ministro francese Cambon ha avuto istruzione di invitare l'autorità militare a non molestare gli italiani che ricuarono di denunciare come testimoni nel processo Mcchino.

Il console Raybaudi ha ricevuto da Roma in conferma che su questione si sta trattando a Parigi e che il governo italiano è ben risoluto a mantenere integro il proprio diritto in base alle capitolazioni e ai trattati suoi con la Tunisia.

Cadice, 7. — Proveniente da Genova è arrivato e partito per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Alessandria d'Egitto, 9. — La popolazione è minacciosa, specialmente dopo l'esecuzione di Baita Hassan, uccisore di due inglesi. La popolazione s'impadronì del suo corpo, ancora sospeso al pattibolo, disperdendo la polizia che lo custodiva. Il pànico era generale. Gli europei barricarono le case. Gl'inglesi dispersero la folla ed operarono arresti.

Gl'inglesi elevano una diga di 200 metri per preservare la ferrovia e le acque introdotte nel lago Marcotide. Un arabo fu arrestato mentre tentava d'incendiare un grosso cannone della batteria inglese.

Mahaerm Abou Hassan, il cui figlio in seguito dagl'inglesi a Naficho, rioni 6000 beduini, per partecipare alla difesa di Tel-el-Kibir. Oggi il quartiere generale fu trasportato a Cassassine.

Alessandria d'Egitto, 9. — Il kedive scrisse a Malet smentendo le asercioni dei giornali inglesi che le autorità agiziane abbiano torturato i prigionieri di guerra. Un solo caso si verificò contro una spia che riconobbe di dare informazioni.

Fu comunicata si consoli una nota per la nomina di una Commissione internazionale per le indennità da pagarsi ai danneggiati europei. Nessuna indennità darebbesi per gioielli, valori ad oggetti d'arte.

New-York, 9. — Nel terremoto di Panama furonvi alcune vittime.

Costantinopoli, 9. — Una nuova nota della Porta a Conduriotti segnala la continuazione degli armamenti da parte della Grecia e l'eccitazione da parte della popolazione. Domanda che la Grecia faccia cessare una simile pericolosa situazione.

Londra, 9. — Il *Morning Post*, trattando delle manovre dell'esercito inglese, dice che, contro gli attacchi di nemici progressi fatti dall'esercito italiano, e conclude che gli ufficiali inglesi che assistono alle manovre italiane si potranno ricordare le loro relazioni coll'esercito degno della tradizioni del contingente che combattè al nostro fianco in Crimea.

Catania, 9. — Stanotte vedevasi l'Etna erutture a brevi intervalli fiamme molto vive. Oggi il fumo è meriavimo.

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rambaldo Giovanni, Gerente.

Partenze dei Piroscafi della Navigazione Generale Italiana
Porto-Rubattino (*Vedi avviso in quarta pagina*).

Sono uscite le 2 prime dispense
DELLA
Vita delle imperatrici Romane
DI
OSCAR PIO
Cent. 10
la Dispensa
in tutta Italia
Artisticamente
illustrata
da 40 disegni
Ogni dispensa di 40 pagine
Lire 4
Chi manda L. 4 al suddetto EDITORE PERINO, Roma, riceverà l'opera completa franca di Porto.

AVVISO

L'Amministrazione dell'*Opinione* cede in seconda lettura, un giorno dopo l'arrivo, ed a L. 10 per trimestre franchi a domicilio, i seguenti giornali esteri:

Die Post . . . di Berlino.
Berliner Tageblatt . id.
Le Soir . . . . di Parigi.
Le Petit Marseillais di Marsiglia.

L'Agenzia d'Annunci dell'**Opinione**, oltre all'occuparsi di abbonamenti per tutti i giornali della capitale, provvede libri, opere, opuscoli, leggi, ecc., a quei signori che ylleno farsene domanda, senza alcun aumento di prezzo. Riceve commissioni per avvisi da inserirsi in alti giornali di Roma, promettendo le maggiori facilitazioni. — Dirigersi in via del Seminario, n. 87.

Tipografia dell'*Opinione*.

BANCO DI NAPOLI
Contabilità generale Mod. B.

SITUAZIONE
del 21 al 31 del mese di agosto 1882
Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

ATTIVO		
Cassa e riserva		L. 90,816,389 47
	Cartelli e boni a scadenza non maggiore del Tesoro di 3 mesi	L. 67,080,245 76
	Fagabili in carta ed maggiore di tre mesi	» 227,878 —
Portafoglio	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 66,672 42 » 67,344,796 18
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» —
	Cambiali in moneta metallica	» —
	Titoli sorteggiati pagabili in mon. metall.	» —
Anticipazioni		» 41,401,926 86
	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 39,606,869 66
Titoli	Id. id. per conto della massa di rispetto	» —
	Id. id. pel fondo pensioni e cassa di previdenza	» 40,668,567 84
	Effetti ricevuti all'incasso	» 716,739 291 » 189,218 62
Crediti		» 20,118,849 23
Mobiliare		» 1,004,000 —
Depositi		» 110,897,929 22
Partite varie		» 25,008,66 72
	Totale	L. 410,607,276 81
Spese del corrente esercizio	da liquidarsi alla chiusura di esso	» 8,198,848 11
	Totale generale	L. 418,806,125 92

PASSIVO		
Capitale		L. 48,750,000 —
Circolazione	biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 2,400,171 06 » 197,553,200 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)		» 63,054,707 69
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 10,711,009 65
Depositi	speciali oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 110,897,929 22
Partite varie		» 25,008,472 74
	Totale	L. 458,055,289 50
Rendite del corrente esercizio	da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,750,784 32
	Totale generale	L. 418,806,125 82

(*) Vi sono comprese le Fedi di Credito a nome di terzi, le polizze e le stralcio per la somma di L. 43,167,892 44.

Visto

Il Direttore Generale — **Il Segretario Generale** — **Il Ragioniere Gen.**
D. CONSIGLIO — **G. MARINO** — **R. PUZZIELLO**

Per copia conforme

BORSE DI COMMERCIO

BORSE ITALIANE

VALORI	Roma	Firenze	Genova	Milano	Torino
	9	9	9	9	9
Rendita italiana 5 0[0]	90 75	90 75	90 72	90 72	90 70
» contanti	90 50				
» fine mese	88 17				
Prestiti nazionali	91 55				
» Emissione 1861					
» Emissione 1866	93 10				
Fondiario-cartelle					
» oro					
Banca nazionale			2190 —		2190 —
» Toscana	1095 —				
» Romana					
» Torino					
» Generale	584 —				
» Milano					
Credito Mobiliare		708 —	708 —	708 —	708 —
Azioni meridionali					
Obbligazioni id.					
Boni					
Azioni ferrovie Romane					
Obbligaz. Sarde sete A					
» » B					
» » C					
Prestiti					
Fondiario Banca					
Palermo-Trapani 1° em.					
» » 2° »					
Azioni mer. austriache					
» Tabacchi	493 50				
Gas romano	1095 —				
Acqua marcia	975 —				
Banco di Roma	669 75				
Immobiliare					
Condotte d'acqua	576 —				
Compagnie varie	999 —				
Certificati fondiari	453 50				
Cambio chec. su Francia	101 85	101 85	101 85	101 85	101 86
» Londra 3 mesi	26 37	26 38	26 38	26 37	26 38
» oro	26 39	26 40	26 40	26 39	26 40

BORSE ESTERE

VALORI	Parigi Apertura	Parigi Chiusura	Parigi Rovereto	Vienna	Berlino	Londra
	8	8	—	7	8	8
Rendita francese 3 0[0]	116 87	116 60	—	—	—	—
» 4 1[2]	88 20	88 30	—	—	—	—
Amortis. antico 3 0[0]	83 20	83 45	—	—	—	—
Rendita italiana 5 0[0]	89 95	89 80	—	89 95	88 —	—
» contanti			—	89 50	89 50	—
Consolidato inglese	99 3[4]	99 3[4]	—	—	—	99 13[16]
Rendita austriaca carta			—	76 85	—	—
» argento, oro			—	76 85	—	—
» 4 0[0] (1871)			—	119 10	—	—
Prestito austriaco	64 3[4]	65 —	—	—	—	—
Consolidato Turco	12 80	12 97	—	13 75	12 95	12 1[16]
Egiziano nuovo			—	—	—	61 7[8]
» unificato	311 —	313 —	—	—	—	—
Prestito ottomano russo			—	—	56 40	—
Banca ottomana	635 —	635 —	—	—	—	—
Obblig. ottomane 1871			—	—	—	70 1[4]
Banca ottomana			—	—	—	—
Banca di Francia			—	—	—	—
» di sconto di Parigi			—	—	—	—
» di Parigi	1127 —		—	—	—	—
Banca dei paesi austriaci			—	—	—	—
Credito Fondiario	1027 —		—	—	—	—
Azioni Suez	2695 —	2715 —	—	—	—	—
Delagoabai			—	—	—	—
Parti civili			—	—	—	—
Azioni Panama	537 —	536 —	—	—	—	—
Parti civili			—	—	—	—
Azioni Corinto			—	—	—	—
Parti civili			—	—	—	—
Ferrovie austriache			—	—	—	—
Lombarde antiche	700 —		—	696 50	697 50	—
» nuove	295 —	297 50	—	157 —	297 —	—
» obbligazioni			—	—	—	—
Azioni Ferrovie romane			—	—	—	—
Cambio sull'Italia			—	27 15	—	—
» su Londra		25 34	—	133 80	20 40	—
Lire Italiane			—	45 40	—	—
Londra			—	—	—	—

NOTIZIE DI BORSA
Roma, 9 settembre.
Mercato completamente inattivo.
La Rendita si tenne sui 91 7[8] restando così domandata.
Poco o nulla in Banca Generale 584 a 583 50.
Fermo il Banco di Roma 669 50 e 672 75 prezzi fatti.
Nominali le Condotte a 576, Gas a 996 e l'Acqua Pia 968.
Lieve sostegno nei cambi: Francia 100 62 1[2].
Londra 25 39 1[2].
Oro 20 40.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

7 Settembre 1882 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temperatura	Massima
Belluno	763.4	1/2 c.	—	24.1	13.8
Domodossola	761.6	mezzo c.	—	24.2	14.0
Milano	762.5	3/4 c.	—	25.1	17.1
Torino	763.1	1/2 c.	calmo	27.0	13.6
Parma	763.1	tutto c.	—	23.6	17.7
Forlì	762.8	tutto c.	—	19.4	12.5
Modena	762.6	tutto c.	—	19.2	9.8
Genova	761.2	mezzo c.	—	22.0	50.6
Spezia	761.3	tutto c.	—	24.5	18.0
Porto Maurizio	761.3	tutto c.	calmo	24.4	19.4
Firenze	761.4	3/4 c.	—	25.0	16.6
Urbino	761.4	piaggia	—	24.8	16.0
Ancona	761.4	piaggia	calmo	26.8	20.3
Livorno	761.2	1/2 c.	calmo	26.0	18.3
Perugia	762.6	piaggia	—	28.3	16.9
Camerino	762.6	1/2 c.	—	25.2	16.4
Portoferraio	761.1	tutto sp.	calmo	25.9	22.0
Chieti	762.1	tutto sp.	—	29.1	16.9
Roma	762.6	tutto sp.	—	29.4	18.9
Foggia	760.7	1/4 c.	—	32.1	20.7
Napoli	761.0	1/2 c.	calmo	26.0	19.8
Potenza	761.0	1/4 c.	—	27.4	15.1
Lecce	761.0	1/4 c.	—	29.0	19.6
Cosenza	761.0	sereno	—	24.8	16.8
Cagliari	761.0	1/4 c.	—	30.0	20.4
Palermo	761.2	1/4 c.	—	30.8	21.3
Catania	761.2	3/4 c.	—	27.6	16.8

TARIFFA DELLE CORSE

	ad 1 cavallo	a 2 cavalli
Gara nazionale . . L.	2 25	1 — 1 70	1 05
Dal distretto centrale »	1 —	1 20	1 70	1 05

Per un posto a sedere nella sala degli Arrivi, Partenze, Fin. Angelini, Cervellieri si | 1 70 | 1 20 | 1 70 | 1 05

Per un'ora . . . . » | 1 70 | 1 20 | 1 70 | 1 05

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *Una causa celebre* (ore 8) *Archivio d'Iorea* (ore 8 1/2).

Anfiteatro Umberto. — *Il vecchio corporale Nonno* (ore 8) — *Purgatorio dantesco* (ore 8 1/2).

Politeama. — *Margherita di Borgogna* (ore 8 1/2).

Manzoni. — *Le tette meravigliose del mondo*, operetta (ore 6 1/2 e 9).

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale di Roma. — Piazza Monte Citorio, n. 123. — Via Bissolati, n. 100 — Stazione Centrale delle ferrovie — Piazza Termini, n. 71 — Via Alessandria, n. 96 e 97 — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Nazionale, n. 254 — Piazza Trinità Ponte Sisto, 17 20.

Uffici succursali del telegrafo: — Piazza Ancona, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 30.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo proprio, piazza SS. Apostoli. Intendenza di finanza, via dell'Umiltà, n. 83. Questura di Roma e circondario, via di Ripetta.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Ufficio compartimentale del telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e difesa spondale per i fiumi del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del mantenimento della provincia di Roma, via Monte delle Farine, n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio 2ª Circoscr., atti civili e successioni; 3ª Circolo, atti giudiziali e demaniali; bollo e registro giudiziario e ipotecario, via Monte delle Farine, n. 64-A.

Ministero agricoltura, industria e commercio, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale del Debito pubblico, via Venezia, n. 64-A.

Direzione principale di Roma, piazza delle Terme. Ispettorato e magazzeniere delle dogane e gabelle, porto di Ripetta.

MUSEI

Musei pontificali. — Vaticano e Lateranense — Biblioteca Vaticana — Pinacoteca — Museo Cristiano — Museo Etrusco Gregoriano — Museo Profano — Museo Egizio — Museo Borgiano — Museo Missionario — Via Tiburtina, n. 100 — Stazione Centrale delle ferrovie — Piazza Termini, n. 71 — Via Alessandria, n. 96 e 97 — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Nazionale, n. 254 — Piazza Trinità Ponte Sisto, 17 20.

Uffici succursali del telegrafo: — Piazza Ancona, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 30.

Museo Kircheriano — Museo Nazionale Romano — Museo Artistico Industriale — Museo Capitolino — Museo Comunale — Pinacoteca — Museo Municipale — Museo Artistico Industriale — Museo di Castel Sant'Angelo — Museo Nazionale di Villa Giulia — Museo di Palazzo Venezia — Museo di Palazzo Corsini — Museo di Palazzo Doria — Museo di Palazzo Spada — Museo di Palazzo Barberini — Museo di Palazzo Colonna — Museo di Palazzo Rospigliosi — Museo di Palazzo Sciarra — Museo di Palazzo Torlonia — Museo di Palazzo Chigi — Museo di Palazzo Altieri — Museo di Palazzo Odescalchi — Museo di Palazzo Ruspoli — Museo di Palazzo Massimo — Museo di Palazzo Borghese — Museo di Palazzo Pallavicini — Museo di Palazzo Rondanini — Museo di Palazzo Sacchetti — Museo di Palazzo Mattei — Museo di Palazzo Giustiniani — Museo di Palazzo Lancellotti — Museo di Palazzo Cenci — Museo di Palazzo Gabrielli — Museo di Palazzo Ricci — Museo di Palazzo Sforza Cesarini — Museo di Palazzo Caetani — Museo di Palazzo Ruffo — Museo di Palazzo Bonaparte — Museo di Palazzo Piombino — Museo di Palazzo Aldobrandini